

## Recensione\*

STÜVE K., HOMBERGER R.

2018, *Steiermark aus der Luft*, Gnas, Weishaupt Verlag, 208 pp., (ISBN: 978-3-7059-0509-2).

Il volume illustrato, un vero Atlante fotografico dotato di un apparato iconografico a dir poco incomparabile, è frutto di una campagna fotografica realizzata nell'ambito di una serie di viaggi aerei plurigiornalieri, preventivamente minuziosamente progettati e successivamente intrapresi dagli autori nei cieli della Stiria (*Steiermark*) in un arco temporale pluriennale, in varie stagioni dell'anno, con le più diverse condizioni atmosferiche e di illuminazione, grazie all'utilizzo di un aereo bimotore ultraleggero<sup>1</sup>.

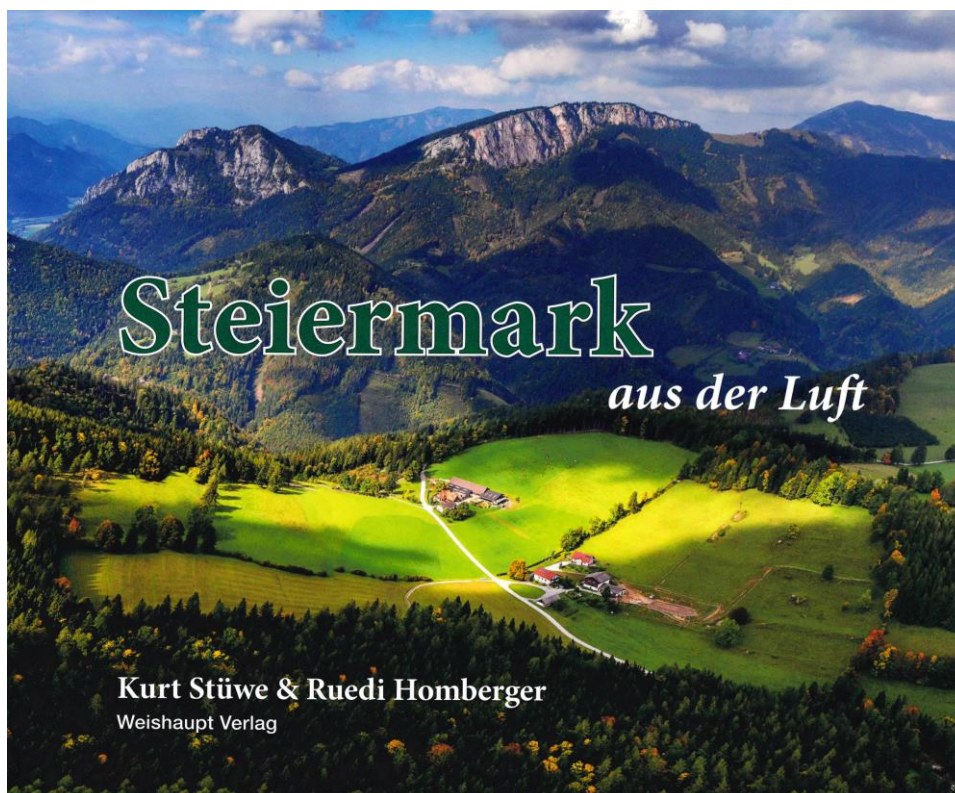


Figura 1. La sovracopertina del volume recensito.

---

\* *Title: Review.*

<sup>1</sup> Cfr. STÜVE, HOMBERGER pp. 204-205.

Il volume offre l'opportunità di scoprire da una prospettiva indubbiamente inconsueta – quella della fotografia aerea semipanoramica - i beni ambientali della Stiria<sup>2</sup>, a ragione considerata la “marca verde” dell’Austria in forza dell’estensione della copertura forestale<sup>3</sup>, ma anche un ambito di rilevante interesse geologico per la notevole *geodiversità* che la contraddistingue.

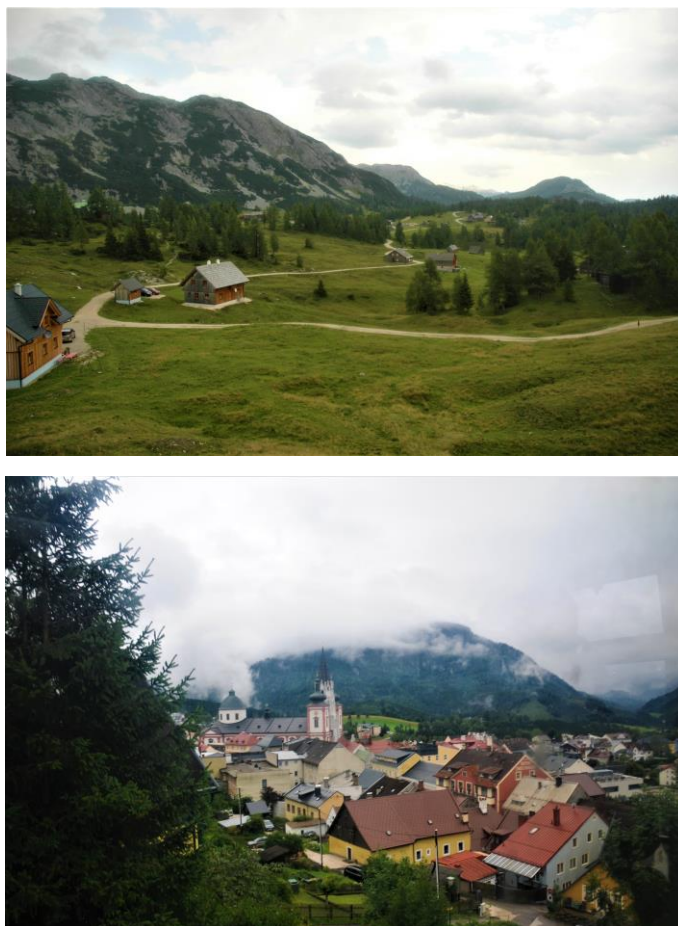


Figura 2. La subregione delle Alpi calcaree (*Kalkalpen*). Sopra: L’Alpe di Tauplitz (*Tauplitzalm*) nell’*Ausseer Land*. Sotto: Il centro storico di Mariazell con la celebre Wallfahrtskirche dedicata alla *Magna Mater Austriae* nel *Mariazeller Land* (Foto: M. Stoppa).

L’approccio epistemologico è di natura *regionale* integrale, in quanto evidenzia le interazioni esistenti tra assetto geologico e sviluppo culturale ed economico del

<sup>2</sup> Per ulteriori approfondimenti, si rinvia altresì ai volumi già recensiti: <<http://hdl.handle.net/10077/20275>>; <<http://hdl.handle.net/10077/22750>>.

<sup>3</sup> Non a caso viene ripresa già in sovracopertina l’affermazione dell’Arciduca Johann che per lunghi anni (1807-1859) fu responsabile per la Stiria, promuovendone lo sviluppo culturale e scientifico (cfr. STÜVE, HOMBERGER p. 23), secondo cui «*Ein herrliches Land, jeder Fleck, jeder Winkel ist schön. Es ist, als fahrete ich in einem Garten*» (trad. «Un paese meraviglioso, ogni punto, ogni angolo è bello. È come se io andassi in un giardino»).

territorio, anche se prevale naturalmente l'attenzione per i tratti geologici e geomorfologici del paesaggio naturale, date le competenze degli autori, entrambi entusiasticamente appassionati di montagna, l'uno essendo professore di Geologia alla Karl-Franzens-Universität – il prestigioso Ateneo del capoluogo stiriano, ove, tra l'altro, operò Alfred Wegener, “padre” della teoria della *deriva dei continenti*<sup>4</sup> – e, l'altro, pilota e fotografo professionista, specializzato in fotografia alpina, Seniorchef dell'azienda Foto Homberger di Arosa, nel Cantone elvetico dei Grigioni (*Grabünden*).

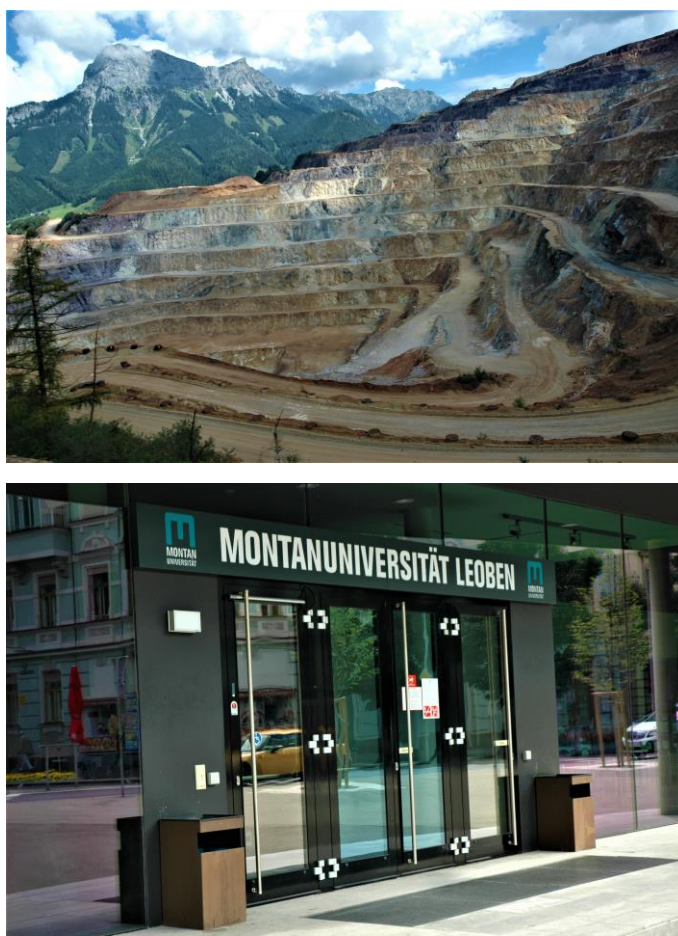


Figura 3. La subregione delle grovacche (*Grauwackenzone*) costituisce una stretta striscia che si interpone tra le Alpi calcaree e le Montagne cristalline e raggiunge la sua massima ampiezza tra le località di Eisenerz e Leoben. Sopra: La famosa miniera di ferro dell'Erzberg, nota come «Der “Brotleib der Steiermark”» (cfr. STÜVE, HOMBERGER pp. 6-7) (trad. «La “pagnotta della Stiria”», che costituisce un importante motore per lo sviluppo economico e culturale del Land. A essa si deve lo sviluppo del polo industriale dell'acciaio e, dal punto di vista culturale, della *Montanuniversität* a Leoben (sotto) (Foto: M. Stoppa).

<sup>4</sup> Cfr. STÜVE, HOMBERGER, p. 15.

Il volume è introdotto da un capitolo dedicato alle vicende geologiche e storiche che hanno interessato la Stiria. Tale capitolo propone anche una carta geologica semplificata del Paleozoico della subregione montuosa collocata a nord di Graz (*Grazer Bergland*) e un profilo geologico attraverso il Land che si snoda dal confine con l’Austria superiore (*Oberösterreich*) a nord ovest per giungere al confine politico con la Slovenia a sud-est.



Figura 4. La subregione delle Montagne cristalline (*Kristallengebirge*). Il Sölk Pass (inquadrate da sud) nei Bassi Tauri (*Niedere Tauern*) separa i Tauri di Schladming (*Schladminger Tauern*) dai Tauri di Wölz (*Wölzer Tauern*) e realizza, grazie all’*Erzherzog Johann Strasse* che lo attraversa, uno dei rari collegamenti tra la valle dell’Enns e la valle della Mur.

Segue un sintetico capitolo in cui viene tratteggiata la peculiarità del paesaggio stiriano, articolato - partendo da nord e spostandosi progressivamente verso sud - nelle seguenti *subregioni naturali*: Alpi calcaree (*Kalkalpen*), Zona delle “grovacche” (*Grauwackenzone*) e Paleozoico di Graz (*Grazer Paläozoikum*), Montagne cristalline (*Kristallengebirge*), Bacino stiriano (*Steirische Becken*), quest’ultima comprensiva della *Vulkanland / Thermenland* e dell’*Apfelfland / Weinland* della Stiria sud-orientale e meridionale nonché di una serie di modesti bacini sedimentari trans-estensivi intramontani localizzati lungo la direttrice tettonica (*Störungzone*<sup>5</sup>) che si sviluppa dalla Valle della Mur alla Valle della Mürz e al

<sup>5</sup> Trad. “zona di faglia”.

Passo del Semmering<sup>6</sup>. Queste subregioni vengono presentate ad una ad una nel proseguo della trattazione.



Figura 5. La *Grazer Bergland* inquadrata dallo Schöckl (sopra). La Lurgrotte-Semriach (sotto, a sinistra), inghiottitoio attivo del Lurbach e rinomata grotta turistica localizzata al termine di una valle cieca e la Lurgrotte-Peggau (sotto, a destra), pure di rilevanza turistica, che funge da risorgente del medesimo torrente nella Valle della Mur (Foto: M. Stoppa).

In ognuno dei successivi capitoli viene infatti proposta, di volta in volta, una *carta muta* che evidenzia la collocazione della subregione naturale corrispondente nell'ambito del territorio amministrativo della Stiria, una *carta geologica* semplificata e un sintetico

<sup>6</sup> È interessante notare come questa direttrice tettonica abbia contribuito a determinare l'antico paleodefusso della Mur verso il Bacino di Vienna (*Wiener Becken*) attraverso l'attuale Passo del Semmering anziché verso il Bacino stiriano (*Steirische Becken*) (cfr. STÜVE, HOMBERGER, p. 18) come avviene oggi, in conseguenza di un evidente fenomeno di cattura fluviale.

*testo scritto* che ne delinea le principali peculiarità ambientali, a cui fa seguito un'estesa *parte iconografica*, caratterizzata da straordinarie foto (aeree) semipanoramiche che si estendono anche su due pagine contigue del volume, offrendo al lettore la sensazione di immergersi in uno spettacolare “mare di montagne” declinato di quando in quando in veste estiva e/o invernale – e sono accompagnate da brevi didascalie esplicative e, talora, pure da profili essenziali dei principali rilievi raffigurati, opportunamente corredati con i toponimi, sfruttando in tal modo al meglio il formato del volume, senza dubbio adeguato ai fini di una efficace valorizzazione dell'apparato iconografico<sup>7</sup>.



Figura 6. La subregione del Bacino stiriano (*Steirische Becken*). Graz, capoluogo della Stiria, vivace centro culturale e importante città universitaria, inquadrata verso sud-ovest dal colle del castello (Foto: M. Stoppa).

Inizia così un volo aereo virtuale sui principali gruppi montuosi, sui solchi vallivi ma anche sugli insediamenti antropici armoniosamente inseriti nel territorio che caratterizza di volta in volta ciascuna delle subregioni naturali. Così, ad esempio, il lettore può immediatamente rendersi conto dell'evidente contrasto morfologico tra i rilievi calcarei

<sup>7</sup> Si segnala in particolare che a p. 208 compare un'utile carta geotematica, indicante la localizzazione di tutte le foto contenute nel volume illustrato.

(ad es. il *Dachstein*) e quelli cristallini (ad es. gli *Schladminger Tauern*) separati nella Stiria nord-occidentale dalla valle dell'Enns o il contrasto tra il paesaggio montano modellato dai ghiacciai (*Schladminger Tauern*, *Rottenmanner Tauern*, *Triebener Tauern* e *Wölzer Tauern*) e quello più morbido, a parità di litotipi affioranti, localizzato più ad oriente e non interessato dalla coltre glaciale quaternaria e, di conseguenza, non sottoposto alla morfogenesi glaciale (*Seckauer Tauern*), nonché tra la Stiria montana e i morbidi paesaggi sedimentari del Bacino stiriano, con i loro estesi frutteti (*Apfeland*) e vigneti (*Weinland*) e punteggiati dai retaggi morfologici dell'attività vulcanica (*Vulkanland / Thermenland*) che caratterizzò nel Terziario il lembo stiriano della Paratetide.

L'ultima parte del volume (cfr. *Der Reichtum des Landes*) tratta, infine, in una serie di capitoli organizzati con un'impostazione di carattere tematico, alcuni aspetti di interesse prevalentemente antropico (*Passi, Confini e Mobilità; Beni culturali; Economia e Turismo*), "volando" su segmenti e nodi autostradali e ferroviari - tra cui si segnala il Koralmbasistunnel<sup>8</sup> - su pittoreschi castelli e antiche abbazie, nonché su siti di rilevanza industriale e turistica.

L'Atlante di Stüwe & Homberger costituisce indubbiamente un efficace sussidio da proporre agli studenti in un avvincente percorso formativo interdisciplinare che integri la Geografia, le Scienze della Terra e la Lingua straniera - Tedesco, favorendo lo sviluppo di pregiate competenze trasversali. Può inoltre rappresentare un utile punto di partenza ai fini della progettazione di un *viaggio di istruzione* in Stiria e nondimeno un modo un po' diverso di proporre lo studio tradizionale della Geografia regionale dell'Europa.

MICHELE STOPPA  
Direttore responsabile, rivista "QuaderniCIRD"  
Università di Trieste  
[mstoppa@units.it](mailto:mstoppa@units.it)

---

<sup>8</sup> La foto a p. 155 immortalava i lavori di costruzione dell'importante tunnel ferroviario che, penetrando nelle viscere della Koralpe, comporterà, una volta ultimato, una drastica riduzione dei tempi di collegamento tra Venezia e Vienna.